

# "Un PON...te per CRESCERE"

NUMERO UNICO a cura dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" San Michele Salentino (BR) - MAGGIO 2012

Dirigente Scolastico:  
Prof. Francesco Nisi



*"Con l'Europa  
investiamo  
sul vostro futuro!"*

PON C1 FSE 2011-1180



Unione Europea

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV  
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei  
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

**COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)**

# Editoriale del Dirigente Scolastico



**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
 Prof. Francesco Nisi

**A**nche quest'anno, attraverso le pagine di questo numero unico, abbiamo voluto dar voce ai nostri ragazzi unificando i loro molteplici interessi, promuovendo la creatività per favorire una partecipazione responsabile alla vita della Scuola. Abbiamo ritenuto far cosa utile dare una nuova intitolazione "Un PON..te per CRESCERE" proprio perché grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea è stato possibile mantenere in vita il nostro giornale che, diversamente, rischiava la "chiusura" per carenze di risorse finanziarie.

Ritengo doveroso esprimere la mia personale ammirazione per la Redazione che in maniera egregia e sotto la guida dell'esperta esterna Dott.ssa Agata Scarafilo, corrispondente della Gazzetta del Mezzogiorno e del Maestro Gino Forza, solerte e paziente nel suo lavoro certosino, con la raccolta dei materiali, i prodotti delle redazioni di plesso, la selezione e la correzione delle bozze, l'elaborazione destinata alla stampa, hanno reso possibile, attraverso il giornale, porre all'attenzione del territorio la vita della Scuola.

Il giornale scolastico è un formidabile ausilio didattico e formativo, e la sua redazione diventa attività avvincente che stimola le potenzialità creative, di organizzazione e relazionale dei ragazzi. Inoltre, consente loro di sentirsi parte attiva della Scuola e offre opportunità per valorizzare l'aspetto della socialità.

La nostra realtà scolastica non è e non deve esse-

re una sommatoria di segmenti di istituti (Infanzia – Primaria – Sec. di 1° grado), perciò avvertiamo tutti la necessità di adoperarci per la realizzazione di un percorso educativo e didattico coordinato ed unitario che sappia accompagnare il progetto di vita dei nostri bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, in un'ottica di continuità tra i diversi ordini di Scuola. Lo sforzo prioritario è quello di ridisegnare e configurare un ambiente ad alto tasso di dialogo professionale e di comunicazione, ed è proprio nell'ambito della comunicazione che si inquadra il progetto del nostro giornalino scolastico il cui Comitato di Redazione è composto da bambini della Scuola Primaria ed alunni della Scuola Secondaria di 1° grado.

Sono convinto che l'esperienza di costruzione del giornale e le tante altre vissute in questo anno scolastico vi forniranno l'idea di una scuola in fermento caratterizzata da un'atmosfera carica di comunicazione tra alunni, docenti e genitori. Scorrendo queste pagine e ciò che i ragazzi hanno prodotto, nelle forme più svariate, scopriremo le loro emozioni, i loro sentimenti, i loro sogni ed anche la loro capacità di riflettere, di porre quesiti ed esprimere propositi per essere fruitori ed attori della società che andranno ad abitare.

Al Comitato di Redazione che ha saputo in maniera egregia affrontare il lavoro va il mio ringraziamento ed alla comunità scolastica un augurio di buon lavoro e di traguardi sempre più prestigiosi.

Mentre scrivo, ritengo doveroso, con l'amarezza nel cuore, comunicare a tutti che dal 1° settembre 2012, dopo solo 2 anni trascorsi meravigliosamente insieme, ma dopo 44 anni di servizio reso allo Stato, devo lasciare la Scuola per godermi la meritata pensione e questo prima ancora di essere travolto da una ulteriore bufera finanziaria "montiana" o "tremontiana" che dir si voglia. Non abbandonerò definitivamente il variegato ma affascinante e problematico mondo della Scuola, ma mi adopererò, pur al di fuori delle mura scolastiche, affinché i nostri ragazzi trovino i mezzi e le opportunità per realizzare i loro sogni, le loro speranze ed i loro progetti di vita; di questo, insieme, dobbiamo sentirci responsabili.

# L'Editoriale...

Un giornalino scolastico è uno strumento che trova la sua naturale identificazione nel punto d'incontro tra Scuola e il Giornalismo con la peculiarità, tuttavia, di restare cosa diversa dall'uno e dall'altro settore. Così, solo riuscendo a realizzare questo importante punto d'intersezione si riesce a dar vita ad uno strumento che si fa interprete dell'ambiente, inteso sia come città in cui si vive che come comunità scolastica che si frequenta.

In questo senso il nostro giornalino scolastico **"Un PON... te per crescere"** costituisce, a buon titolo, uno strumento didattico, culturale e sociale in mano a degli studenti che, con il supporto di insegnanti ed esperti del settore, imparano a soffermarsi sulla realtà che li circonda.

Già alunni, o per meglio dire *"i giornalisti in erba"*, hanno avuto l'opportunità, attraverso il modulo: *"Il giornale: strumento di comunicazione e formazione"*, di

analizzare i fatti e le situazioni e, se riscontrata la rilevanza sociale e culturale, di trasformare tali fatti in "notizie". Non, dunque, un semplice trasferimento di informazioni in un contenitore cartaceo, che non servirebbe a niente e a nessuno, ma un'occasione di crescita dalle possibilità e modalità operative che pongono al centro dell'attenzione l'alunno e il suo essere "persona". La ricerca, la raccolta dei dati, l'elaborazione e per finire la codificazione in linguaggio giornalistico sono stati gli elementi che, non solo hanno dato pepe ad una redazione scolastica simulata, con relativa attribuzione di ruoli e compiti, ma hanno responsabilizzato e nel contempo promosso la creatività di ciascun alunno impegnato nella realizzazione degli articoli. I lavori prodotti dai ragazzi si sono ovviamente differenziati per tipologia (cronaca cittadina, cronaca scolastica, news analysis, interviste etc.) e contenuto. La creatività, unita-

mente alla libertà di pensiero, è stato il filo conduttore dell'intero progetto che ha coinvolto ben 20 alunni dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII". Un gruppo eterogeneo di alunni di classi 5 della Primaria e di classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> di Scuola Secondaria di Primo Grado.

Così, discenti e docenti coinvolti abbiamo tutti sperimentato che il "giornalino scolastico" non è un fatto marginale della vita scolastica, ma è forse il miglior mezzo per riassumerla e nel contempo per raggiungere tutti. Un'esperienza, dunque, non solo formativa, ma soprattutto costruttiva perché finalizzata a creare menti capaci di leggere la realtà con quel giusto spirito critico che trova la sua genesi in quella autonomia di pensiero che ha da sempre caratterizzato l'uomo libero.

L'ESPERTA

**Dott.ssa Agata Scarafilo**

IL TUTOR

**Docente Gino Forza**



*Il 28 febbraio i giovani giornalisti del periodico "Un PON...TE per crescere" sono stati ospitati dall'emittente televisiva TRCB*

## PROTAGONISTI PER UN GIORNO IN TV

Dal vedere la TV ad essere in TV, grazie all'ospitalità di TRCB di Ostuni



Per un giorno i ragazzi del PON di giornalismo del Istituto Comprensivo "Giovanni XXII" di San Michele Salentino sono stati protagonisti in TV, insieme alla loro esperta Agata Scarafilo e al tutor Gino Forza. Grazie all'ospitalità dell'emittente locale TRCB di Ostuni, gli alunni hanno avuto la grande opportunità di vestire i panni del giornalista realizzando un servizio televisivo che è stato trasmesso, nel corso della giornata del 29 febbraio, nelle diverse edizioni del telegiornale realizzato dalla TV locale. L'esperienza è stata altamente formativa. Non solo si è appreso, grazie alla disponibilità del capo redattore **Francesco Roma**, del cameraman **Flavio Celie** e di tutti coloro che lavorano nell'emittente televisiva ostunese, diretta da **Tonino Saponaro**, il linguaggio giornalistico televisivo, ma si è avuto la grande opportunità di sperimentare, sul campo, quanto sia difficile essere disinibiti di fronte le telecamere e al cospetto di un microfono. Prima di registrare il servizio, i ragazzi del PON hanno avuto l'occasione di intervistare il capo redattore Francesco Roma che si è mostrato davvero disponibile e cordiale con i giovani giornalisti partecipanti al PON. Con loro si è

intrattenuto per circa un mezz'ora rispondendo a tutte le domande e le curiosità emerse nel corso dell'incontro. In seguito il gruppo si è trasferito nella sala di montaggio dei filmati. Qui, hanno scoperto come avviene un assemblaggio e come questo lavoro sia molto delicato perché, se non si è onesti giornalisti, è possibile manipolare la realtà a proprio piacimento. Mentre percorrevano i corridoi che conducevano alla sala regia (organo di controllo, coordinamento e selezione delle riprese televisive) gli aspiranti giornalisti hanno visto parecchi stru-



menti antichi: macchine da scrivere che si usavano in passato a posto dei computer, telecamere e fotocamere antiche. Ma l'emozione è salita quando Francesco Roma ha condotto il gruppo nella sala registrazioni.

Qui si sono accese le telecamere e l'improvvisazione l'ha fatta da padrona. I ragazzi, con il cuore in gola, sono stati intervistati e a loro volta hanno intervistato i propri compagni. L'impaccio assoluto è stato con il microfono che andava di qua e di là senza tenere conto di chi parlava in quel momento. Così, ad esempio alcuni intervistatori mentre parlavano posizionavano il microfono



vicino la bocca di colui che avrebbe risposto solo in seguito, creando qualche problema di acustica. L'esperienza è stata fondamentale soprattutto perché si è avuto la possibilità di confrontare il momento delle riprese vissute in prima persona con il filmato finale, frutto del montaggio. I ragazzi hanno appreso come la realtà, attraverso la registrazione e il montaggio, può essere forgiata a seconda di che cosa si vuole proporre al pubblico. Si è appreso che bisogna rapportarsi nei confronti degli strumenti di comunicazione di massa con una mentalità critica non dando sempre per scontato che la realtà che viene rappresentata in TV, specie se non si registra in diretta, sia sempre espressione di verità. Insomma, bisogna sfatare quell'abitudine fin troppo ricorrente che porta a pensare che una cosa è vera perché "l'ha detta la televisione".

Aurora Parisi



# INTERVISTA AL CAPOREDATTORE DI TRCB FRANCESCO ROMA

**Subito dopo la calorosa accoglienza da parte di tutti gli operatori della Redazione di TRCB di Ostuni, ognuno di noi ha posto una domanda al capo redattore Francesco Roma.**

## **Come scegliete la notizia di apertura?**

*Se si hanno delle testimonianze è opportuno aprire il telegiornale dando la notizia con un collegamento in diretta. La notizia di apertura, che in genere è di cronaca deve avere un interesse generale, deve essere fresca ed immediata. La notizia di apertura la scegliamo insieme a tutti i giornalisti che lavorano in redazione. Ogni giorno ci incontriamo per discutere quale notizia dare al telegiornale. La scelta avviene anche seguendo le opinioni del pubblico ad esempio in questo periodo c'è un certo interesse per le elezioni amministrative in cui saranno coinvolti numerosi paesi del brindisino.*

## **Quali impegni comporta essere giornalista di una emittente televisiva?**

*Più che impegno bisogna vincere un po' di timidezza. La TV può rappresentare anche un'ottima terapia per chi caratterialmente è poco propenso a mostrarsi in pubblico. Tuttavia non bisogna neanche in ciò eccedere per evitare di apparire più importanti della notizia*

## **Ci sono delle difficoltà che emergono durante il vostro lavoro?**

*Più che di difficoltà parlerei di disponibilità a lavorare diverse ore della giornata, non è questo un lavoro che puoi programmare, se c'è un evento notiziabile di cui si viene a conoscenza talvolta si deve essere disponibili a fare gli extra. Inoltre, si deve essere disposti ad accettare numerose critiche. C'è un altro problema che investe in particolare le emittenti locali e cioè la disponibilità con l'utenza che è dal punto di vista relazionale è gratificante, ma dall'altra ti toglie un sacco di tempo al confezionamento delle notizie.*



## **Come reperite le notizie?**

*Per la cronaca abbiamo il filo diretto con le forze dell'ordine, ci sono notizie poi diffuse da agenzie di stampa quella che classicamente viene definita "velina" ed ancora molte notizie ci vengono fornite attraverso le conferenze stampa. Oggi, un altro canale molto importante è rappresentato da internet. Ad esempio attraverso facebook c'è la possibilità di scambiarsi informazioni, foto ed immagini. Tuttavia un giornalista deve sempre e comunque verificare la fonte al fine di non dare false notizie.*

## **Per la carta stampata abbiamo appreso che gli articoli occupano spazi definiti cartelle (30 righe x 60 battute), come vi orientate invece in tv per calcolare il tempo?**

*Un telegiornale dura circa una mezz'ora. Un servizio di cronaca di una TV nazionale dura all'incirca 1 minuto, noi invece che siamo della TV locale lo facciamo durare circa 2 minuti al fine di documentare quanto più possibile con immagini e fatti.*

## **Come avviene il confezionamento delle notizie?**

*Il confezionamento delle notizie riguarda la parte tecnica di questo mestiere. In TV sono importanti i tempi, gli stacchi giusti, le inquadrature e le immagini. Il cameraman è l'occhio del giornalista.*

## **Spesso vediamo uomini e donne di bella presenza condurre il tg, quanto**

## **conta l'aspetto fisico per un giornalista televisivo?**

*Conta poco o nulla. Anzi vi dirò di più, per quanto riguarda il telegiornale che se si è eccessivamente belli si rischia di far passare la notizia in second'ordine. La prima regola è la professionalità, poi se si è anche belli non guasta, ma se si è solo belli non si va da nessuna parte almeno per quanto riguarda il giornalismo.*

## **Si possono commentare fatti ed esprimere le proprie opinioni?**

*Si dovrebbe sempre evitare di esprimere le proprie opinioni, il telegiornale dovrebbe essere asettico e non bisognerebbe lasciarsi andare a considerazioni personali, ma è inutile dire che se si vuole presentare un evento in maniera positiva o negativa è possibile farlo attraverso il montaggio dei filmati. Tutto sta alla professionalità e correttezza di chi opera.*

## **Qual è il cuore di una redazione televisiva?**

*Il cuore della redazione è la regia.*

## **Quali studi bisogna intraprendere per diventare giornalista?**

*Non ci sono studi particolari, il consiglio che mi sento di dare a tutti voi è quello di studiare e soprattutto di leggere, leggere e leggere.*

Sintesi dell'intervista a cura di  
 Daniele Epifani e Serena Miccoli

# PON, SCIENZE E MATEMATICA

## UN CONNUBIO PERFETTO PER SPERIMENTARE DIVERSE METODOLOGIE DI APPRENDIMENTO

Quest'anno l'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXIII ha aderito al progetto Pon "Misura, elaborazione e rappresentazione: strumenti e tecnologie per conoscere". Il progetto ha interessato un gruppo di eccellenza di alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado, ed è stato suddiviso in due moduli: MODULO 1 (classi prime e seconde) e MODULO 2 (classi terze). Questo progetto è stato istituito perché i contenuti e metodi della scienza, oggi più che mai, risultano una componente essenziale ed importante per la formazione di tutti i cittadini. Il progetto, infatti mira a favorire una crescita complessiva della cultura scientifica attraverso l'attività pratico-sperimentale; migliorare la cultura scientifico-tecnologica degli studenti favorendo la padronanza e la consapevolezza del metodo scientifico; favorire la capacità di accompagnare la riflessione teorica con la pratica sperimentale. Tutto questo accompagnato dall'uso della LIM, ovvero una lavagna multimediale sulla quale non solo si può scrivere e disegnare, ma si possono proiettare anche film. Il progetto è stato guidato da un esperto ed ha avuto sede nell'aula di informatica della Scuola Secondaria di I Grado. Ogni in-

contro, della durata di due ore, è stato diviso in due fasi: la prima parte teorica e la seconda sperimentale. Ogni alunno ha avuto l'opportunità di cimentarsi in prima persona nell'esecuzione di alcuni esperimenti in modo da poter osservare e verificare le leggi della fisica. Il progetto si è concluso con una dimostrazione finale realizzata dagli alunni sui contenuti appresi nel corso delle attività.

*Verdiana Macelletti*



*Il progetto PON d'Inglese è stato considerato dalle famiglie e dagli alunni una grande opportunità*

## PROGETTO PON D'INGLESE

**La conoscenza della Lingua Inglese è ritenuta indispensabile al fine di allargare gli orizzonti**

Tra le tante iniziative della Scuola, numerosi alunni delle classi 5° della Scuola Primaria e delle classi 1° 2° e 3° della Scuola Secondaria di Primo Grado di San Michele Salentino, sono stati coinvolti in un progetto PON finalizzato alla conoscenza ed all'approfondimento della Lingua Inglese. L'interessante progetto si è svolto,



due volte a settimana, nei locali della Scuola Secondaria di Primo Grado "Papa Giovanni XXIII". A conclusione del percorso formativo, il progetto ha previsto, anche, un esame finale con certificazione "Trinity". Ci sono tre diversi livelli dell'esame a seconda della conoscenza linguistica che si vuole certificare. Gli esami prevedono, per regolamento, la presenza una docente di madre lingua inglese designata dalla 'Trinity University', Scuola popolare Londinese. Le varie prove linguistiche vertono chiaramente su argomenti trattati, con il supporto di tutor ed esperti, nell'ambito delle lezioni del PON.

I diversi moduli del progetto PON d'Inglese sono stati considerati dalle famiglie e dagli alunni una grande opportunità per approcciarsi nel giusto modo nei confronti di una Lingua la cui conoscenza è ritenuta oramai indispensabile al fine di allargare gli orizzonti oltre i confini territoriali.

*Chiara Menga*

*Un gruppo numeroso di circa 20 alunni  
 hanno vestito i panni del giornalista*

## **SCUOLA E GIORNALISMO: UN PON DA RICORDARE**



Con *"Il giornale: strumento di comunicazione e formazione"*, per la prima volta l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXII", diretto dal dirigente scolastico Francesco Nisi, ha partecipato ad un PON dedicato al giornalismo e agli strumenti di comunicazione di massa. Un gruppo numeroso di circa 20 alunni, con il supporto dell'esperta dott.ssa **Agata Scarafilo** e del tutor **Gino Forza**, si sono immersi, da protagonisti, in un mondo fino ad allora conosciuto solo come lettori e telespettatori. Un progetto che gli alunni hanno definito *"fantastico"* perché i partecipanti hanno vestito i panni del giornalista dando vita ad una "Redazione simulata". Ad ogni alunno, a seconda delle proprie predisposizioni e interessi, è stato attribuito un compito ben preciso (direttore, capo redattore, vice capo redattore, grafico, titolista, reporter, fotografo...) che è riuscito a portare avanti con entusiasmo e passione. La maggior parte degli alunni hanno frequentato assiduamente il corso cercando, comunque, di non trascurare gli altri impegni come lo studio, il catechismo, la musica e l'attività sportiva. Dopo aver approfondito il linguaggio giornalistico ed effettuato alcuni esercizi, proposti

dall'esperta Scarafilo, l'attenzione è stata subito focalizzata sul prodotto finale: il giornalino scolastico. Così, ad ogni alunno è stata affidata un'area e all'interno di essa sono stati selezionati gli argomenti che ogni alunno ha scelto liberamente. Tutto è stato deciso nella massima condivisione delle finalità di un progetto che ha coinvolto un gruppo eterogeneo di alunni. Infatti, alcuni alunni delle scuole medie si sono uniti ad un gruppo di alunni della scuola primaria. Anche questo è stato un aspetto che ha fortemente caratterizzato il percorso formativo. Si è riusciti ad organizzarsi in modo tale da rispettare i tempi e le modalità di raggiungimento degli obiettivi di tutti. Le attività per la maggior parte si sono svolte nell'aula informatica della Scuola Primaria, ma numerose sono state anche le uscite finalizzate a studiare i diversi contesti e sperimentare sul campo la modalità di raccogliere dati attraverso l'intervista. Il progetto ha avuto una durata di 50 ore, distribuite in due giorni la settimana (il lunedì e il martedì). Una *"bella"* esperienza, dunque, di cui gli alunni del Comprensivo di San Michele Salentino faranno sicuramente tesoro anche in futuro.

**Mattia Miccoli**

## **CHE ANGOSCIA LE PROVE INVALSI!**

Molti alunni delle classi 2° e 5° di Scuola Primaria, unitamente ai loro compagni di 3° di Scuola Secondaria di I Grado, anche quest'anno dovranno affrontare l'annosa "Prova Invalsi".

Una prova che gli alunni debbono affrontare obbligatoriamente per permettere all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo dell'Istruzione di verificare periodicamente le abilità e le conoscenze degli studenti e la qualità delle offerte didattiche e formative.

Le Prove Invalsi, che tanto preoccupano gli studenti, sono test standardizzati atti a valutare l'apprendimento. Queste prove vengono solitamente somministrate a fine anno scolastico e quest'anno coinvolgeranno anche tutte le seconde delle scuole superiori. I test vertono su una prova di Italiano e una di Matematica. In questi anni le critiche sulle modalità e la necessità delle prove nelle scuole non sono mancate. Come accade quando viene introdotta una novità c'è sempre chi è d'accordo e chi non lo è. Nella maggior parte dei casi si ricorre alle cosiddette prove standardizzate, ossia prove costruite su una modalità trasparente e codificata. Attualmente l'Invalsi si avvale di una grande collaborazione di oltre 250 docenti che lavorano in gruppi aperti nei quali sono ammessi sempre nuovi insegnanti. Quest'anno le prove Invalsi si svolgeranno a maggio. Così, gli alunni coinvolti dell'Istituto Comprensivo di San Michele Salentino, con il supporto degli insegnanti, si sono attivati per esercitarsi al fine di dar vita ad uno svolgimento delle prove quanto più possibile corretto. A tale riguardo gli alunni hanno utilizzato degli appositi libri e sussidi al fine di poter meglio entrare nell'ottica della metodologia di apprendimento su cui esaminerà l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo dell'Istruzione.

*Alice Cavaliere*

*I ragazzi del PON di giornalismo incontrano il sindaco Dott. Alessandro Torroni*

## UNA VISITA AL COMUNE DI SAN MICHELE

Una "macchina amministrativa" in cui si sviluppano i progetti per la città

**T**ra gli argomenti, affrontati durante il progetto PON di Giornalismo, una particolare attenzione è stata riservata all'intervista. Così, dopo averne valutato gli aspetti tecnici, i ragazzi, accompagnati dall'esperta Agata Scarafilo e il tutor Gino Forza, hanno deciso di sperimentare di persona questa modalità di reperire informazioni. Una particolare attenzione è stata rivolta al territorio, e pertanto il 14 febbraio, la "Redazione" ha deciso di raccogliere delle informazioni andando a trovare, presso la Casa Comunale, una persona molto importante che ha guidato il paese di San Michele Salentino per 10 anni: il sindaco Alessandro Torroni.

Chiaramente il gruppo di "giornalisti in erba" si è preparato al grande evento predisponendo alcune domande da sottoporre al primo cittadino.

Grazie alla disponibilità del sindaco, il gruppo di piccoli giornalisti ha potuto raccogliere delle informazioni importanti sui progetti che si sono realizzati e che si realizzeranno nel paese.

Torroni ha accolto i ragazzi nel suo studio appena restaurato.

Emozionati e agitati alcuni ragazzi sono rimasti in piedi ed altri si sono seduti intorno al grande tavolo ovale dove in genere vengono prese importanti decisioni che coinvolgono la città di San Michele Salentino. Prima di dare la parola agli alunni, il sindaco ha voluto leggere una lettera che a suo dire l'avrebbe scritta Gesù. La lettera, in realtà, è indirizzata a tutti gli uomini che non dedicano molto tempo a Dio.

Successivamente **Alice Cavaliere**, in rappresentanza dell'intera "Redazione simulata", ha posto numerose domande al sindaco. Egli, è stato molto contento di conoscere i ragazzi che hanno frequentato il progetto PON di giornalismo e si è anche interessato del lavoro che, in quel momento, stavano svolgendo. Così, mentre il sindaco Torroni ha parlato della sua esperienza di sindaco i ragazzi hanno estrinsecato la loro esperienza di giornalisti. Nel corso dell'incontro, in segno di ospitalità, il sindaco ha offerto ai ragazzi dei cioccolatini e delle caramelle. Il gesto di ospitalità e cordialità è stato molto apprezzato.

Terminata l'intervista e fatte alcune foto di gruppo, il sindaco ha proposto ai ragazzi di visitare gli uffici della Casa comunale.



Così, si è avuto l'onore di avere il sindaco in veste di cicerone.

I ragazzi del PON hanno visitato uno stabile in cui, attraverso l'Ufficio Anagrafe,

l'Ufficio di Ragioneria, l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio dei servizi Sociali, si sviluppa la vita amministrativa della città.

Grazie al suo aiuto, il gruppo di piccoli giornalisti hanno scoperto che il Comune è diviso in diverse aree, ognuno con il suo specifico settore di competenza e con personale che lavora impegnandosi al massimo per dare dei servizi al paese.

Grazie a questa esperienza, i ragazzi si sono divertiti e contestualmente hanno appreso molto della "macchina amministrativa" mettendosi in ascolto e sperimentando un modo nuovo per reperire informazioni.

**Giorgia De Vitis**

## L'INTERVISTA AL SINDACO TORRONI

**Come si sente a lasciare il suo incarico dopo averlo occupato per molto tempo?**

*Ci sono molti sentimenti dentro di me. Dopo aver lavorato per 10 anni per il bene di un paese ti dispiace lasciare, ma nello stesso tempo vorrei conquistare la tranquillità specie con me stesso e con la mia famiglia.*

**Si sente soddisfatto di quello che ha fatto in questi anni?**

*In questi 10 anni ho cercato sempre di fare il mio dovere anche se oggi mi rendo conto che avrei voluto fare di più ma non ne ho avuto il tempo.*

**Pensa che avrebbe potuto fare di meglio, o no?**

*Sì, come no, ma in tutte le cose della vita anche se ci si mette tutta la forza ed il coraggio qualcosa sfugge sempre.*

**Le è piaciuto essere Sindaco in questo Comune?**

*Sì, e ritengo di essere stato utile alla cittadinanza. Mi sento soddisfatto*

**Fra tutte le cose che ha fatto per il nostro paese, di quali va più fiero?**

*Tra le cose di cui vado più fiero rientrano: la piazza, il restauro della chiesetta di Pompei, i lavori del calvario, il borgo Aievi e il Palazzetto dello Sport.*

**E' faticoso avere questo incarico?**

*Come tutti i lavori richiede impegno e*

*nello stesso tempo una considerevole fatica.*

**Le è mai capitato di essere in difficoltà?**

*Molto spesso. La difficoltà che più ho trovato è stata quella di non poter sempre aiutare tutti particolare chi è senza lavoro e viene a chiedere aiuto.*

**Se avesse avuto ancora qualche anno, cosa avrebbe fatto per migliorare ancora di più questo paese?**

*Avrei voluto far capire ai cittadini l'importanza del senso civico, la solidarietà e l'educazione.*

**E' stato sindaco già per dieci anni, ma ha già pensato a cosa fare quando lascerà questo incarico?**

*Io faccio come professione il dottore commercialista, quindi ritornerò alla mia attività, ma vorrei soprattutto ritrovare me stesso e dedicarmi maggiormente a Gesù perché, sento dentro di me, di averlo trascurato per un po' di tempo.*

**La Redazione**



Un corso ad indirizzo musicale che amplia il bagaglio culturale degli alunni del Comprensivo di San Michele

## MA CHE MUSICA...

**La musica migliora la coordinazione e la concentrazione, cose importanti per la crescita del corpo e della mente**

Già da quattro anni gli alunni dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di San Michele hanno la grande opportunità di studiare ed approfondire uno strumento musicale tra: violino, fisarmonica, pianoforte e flauto. Si tratta del corso ad indirizzo musicale frequentato dagli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

La frequenza del corso è gratuita e così chi fa questa scelta ha la possibilità di ampliare ancor di più il proprio bagaglio culturale. Grazie ai docenti di strumento gli alunni, anche quelli che non potrebbero permettersi per ragioni economiche la frequenza di un corso musicale, hanno l'opportunità di imparare a leggere la musica (che al giorno d'oggi diventa sempre più importante) e anche a suonare uno strumento.

L'ammissione al corso consiste in una semplice prova orientativa per cui non occorre saper già suonare.

Dopo aver acquisito la padronanza con lo strumento vengono pianificate le attività (concorsi, concerti, solistiche e soprattutto orchestrali).

Alla fine del corso i partecipanti ricevono un attestato di partecipazione con relativa valutazione.

La musica è il modo più efficace per divertirsi, rilassarsi e comunicare stati d'animo. Infatti, essa stimola l'emisfero destro del cervello e contribuisce a dare maggiore equilibrio.

Cosa davvero importante, però, è che la musica incide anche nell'educazione dei giovani perché permette un armonioso sviluppo del corpo e della mente, migliora le relazioni tra compagni e famiglia, potenzia l'intelligenza e la creatività.

Il corso a indirizzo musicale concretizza molte occasioni per relazionarsi, migliorarsi e partecipare a manifestazioni musicali. Attraverso le esibizioni gli alunni hanno anche l'occasione di crescere e farsi conoscere dal punto di vista artistico.

Imparare la musica significa migliorare la coordinazione e la concentrazione, cose importanti per un corretto sviluppo armonico del corpo e della mente.

Un corso, dunque, che dà lustro al comprensivo di San Michele, egregiamente diretto dal dirigente scolastico Francesco Nisi.

Alessandro Carriero



## IL "GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI" UNA TAPPA A SAN MICHELE SALENTINO



Quest'anno gli alunni del Comprensivo "Giovanni XXIII" porteranno in scena uno spettacolo dal titolo: " **Il giro del mondo in 80 giorni**". La preparazione dello spettacolo ha coinvolto numerosi alunni (le classi terze della scuola dell'infanzia, tutte le classi della scuola primaria, tutte le classi della scuola secondaria di primo grado), docenti (S. Nigro, A. Giannotti, F. Giglio, M.Cavallo, F. Santoro, G. Gatti, C. Leoci, N.



Palumbo, F.Longo, S. Leone, C. Altavilla, S. Fort) e personale ATA (Rosalba Pascariello e Antonio Gallone).

L'obiettivo del progetto è stato quello di condurre gli alunni alla conoscenza della geografia e delle peculiari tradizioni che caratterizzano i paesi che sono stati oggetto di studio nel corso dell'anno scolastico. Si è reso necessario non solo imparare delle parti, ma anche realizzare delle scenografie. Ad esempio alcuni ra-



gazzi sono stati impegnati nella realizzazione della Statua della Libertà. La storia parla di un uomo, Phileas Fogg, che era benestante, riservato, single e molto pigro. Egli licenziò, ad esempio, un suo servitore perché gli aveva portato l'acqua per radersi di due gradi più fredda. Al suo posto assunse un servitore che si chiamava Passepartout e che lo accompagnerà in una avventura della durata di 80 giorni. Il tutto ebbe inizio nel Reform Club dove



Fogg fu coinvolto in un dibattito che prese spunto da un articolo di giornale. I compagni di Fogg credevano che fosse possibile percorrere tutto il globo in poco tempo, così Fogg accetta di scommettere e punta venti mila sterline. L'uomo parte la sera stessa e porta con sé il suo nuovo servitore e una borsa in cui aveva posto venti mila sterline per il viaggio. Il 2 ottobre lascia Londra con un treno che partiva alle 20:45. Con il suo servo raggiungono Brindisi in treno dove si imbarcano su



una nave diretta a Bombay. Proseguendo per il viaggio, servo e padrone incontreranno molti ostacoli, ma ciò non gli impedirà di arrivare precisamente 80 giorni dopo la partenza al Reform Club. Fogg si trasforma in un uomo felice perché non solo aveva vinto una scommessa, ma aveva incontrato anche la donna della sua vita: una donna di fama internazionale.

Aurora Parisi

Un incontro ed un'intervista per conoscere da vicino il parroco della chiesa "San Michele Arcangelo" e gli ambienti della parrocchia.

## DON TONY PARROCO ED AMICO

**D**on **Tony Falcone** è il parroco della parrocchia San Michele Arcangelo da ormai nove anni. Questo dovrebbe essere l'ultimo, ma se il vescovo della diocesi lo vorrà, rimarrà a San Michele per qualche altro anno.

Il 5 marzo 2012 un gruppo di ragazzi del comprensivo Giovanni XXIII, che partecipano al PON di giornalismo di San Michele Salentino, sono andati a intervistare don Tony Falcone. Il parroco ha accolto i piccoli giornalisti nell'Oratorio, una struttura costruita di recente che è dotata di ampi spazi. Sulla porta d'ingresso, dell'Oratorio, c'è l'immagine di San Michele Arcangelo con la scritta "Quis ut Deus?" che significa "Chi è come Dio?".



I ragazzi sono stati particolarmente colpiti dalla cromia degli ambienti. Entrati nell'Oratorio si sono trovati in uno schizzo di colori che va dal giallo limone al blu oltremare.

Si sono tutti accomodati nell'ampio salone. L'intervistatrice **Sara Elia** si è seduta accanto al parroco per porgergli alcune domande riguardanti l'Oratorio. Lui ha risposto brevemente ad ogni domanda, ma in maniera esauriente. Dalle parole di Don Tony si è capito che vorrebbe rimanere a San Michele per sempre perché ormai si sente a casa sua. Egli ha manifestato la sua affezione a questo paese, pur essendo originario di San Vito. In buona sostanza Don Tony vorrebbe avere il tempo per finire tutte le opere iniziate e progettate. Prima di andare via è stata scattata una foto-ricordo al fine di suggellare attraverso un'immagine rappresentativa l'esperienza di un incontro finalizzato a conoscere un parroco che si è distinto nell'ambito della comunità civile e religiosa per il suo impegno e la sua coerenza.

**Silvia Venerito**

## L'ORATORIO: UN LUOGO PER CRESCERE SPIRITUALMENTE E DIVERTIRSI

**L'**otto maggio 2009 fu inaugurato l'Oratorio parrocchiale di San Michele Salentino, per offrire uno spazio adeguato ai ragazzi nelle ore di catechismo e nelle altre attività parrocchiali. Ci sono voluti ben tre anni di costruzione, ma finalmente la struttura, oggi, è completa e fruibile da parte di tutti. In passato i bambini trascorrevano le ore di catechismo in degli spazi piccoli e poco illuminati e principalmente per questo motivo, Don Tony, parroco di San Michele Arcangelo, ha avvertito l'esigenza di realizzare questa importante struttu-



ra. Un'altra motivazione che ha spinto il parroco a edificare l'Oratorio parrocchiale è stata quella di garantire la Messa anche ai credenti più piccoli. La struttura non è solo destinata alle ore di catechismo, ma dispone anche di un ampio impianto sportivo che, però, deve essere ancora terminato. Don Tony spera che al più presto si possa dar vita all'inaugurazione del campo sportivo destinato alla pallavolo e ad altri sport al fine di dare un ulteriore servizio ai ragazzi della comunità sammichelana. Così, l'Oratorio racchiude tra le sue mura una grande famiglia parrocchiale dove sacerdoti e laici (grandi e piccoli) si incontrano, progettano e realizzano grandi cose per il bene di tutti i fedeli.

Sara Elia



## SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI **SAN MICHELE** PATRONO DELL'OMONIMO PAESE SALENTINO

Come ogni anno, nei giorni 6-7-8 agosto, San Michele Salentino si veste in festa. Sono giorni importanti per i *sammichelani* che dedicano tutta la loro attenzione al loro santo patrono San Michele. San Michele è uno dei tre arcangeli menzionati nella Bibbia, insieme a Gabriele e Raffaele. L'arcangelo Michele è ricordato per aver difeso la fede in Dio contro le grinfie di Satana. Secondo la tradizione cattolica, San Michele è il comandante dell'esercito celeste che combatte contro gli angeli ribelli del diavolo, che vengono precipitati a terra.



Il paese del brindisino gli è stato affidato da quando un contadino trovò nel terreno di "Masseria Nova" una statuetta che lo raffigurava.

Durante la festa patronale vengono allestite molte bancarelle, soprattutto di cibi e vestiti. Inoltre, per l'occasione gruppi musicali allietano le tre serate di festa. In alcune occasioni si è perfino esibito il notorio cantante pugliese Albano Carrisi riscuotendo notevole successo di pubblico.

L'anno scorso l'amministrazione comunale ha invitato un gruppo di artisti molto famosi: gli "Zero Assoluto". Gli eventi musicali attirano molti forestieri che hanno anche l'occasione per visitare la città di San Michele. Infatti, il santo dovrebbe essere festeggiato il 29 settembre, ma proprio per permettere ad un maggior numero di gente di partecipare ai festeggiamenti si è pensato di anticipare l'evento ad agosto.

Per tradizione oramai, durante la festa patronale viene organizzata una lotteria con in palio un'automobile. L'evento suscita molto interesse e coinvolgimento specie dei *sammichelani* che in numerosi, a mezzanotte dell'ultimo giorno dedicato ai festeggiamenti, partecipano all'estrazione.

In quei giorni l'accoglienza la fa da padrona, infatti lo stesso sindaco Torroni ha più volte sottolineato che chiunque volesse partecipare sarebbe stato sempre il benvenuto.

Alcuni dicono che San Michele Salentino sia un piccolo paese tranquillo, ma in quei giorni di festa, sembra che cambi volto trasformandosi in una *movida*. Infatti, tutta la gente lascia le proprie case per affollare le strade e i locali e per dedicare un po' di tempo allo svago e al divertimento.

Celebrare la solenne festività di San Michele non è semplice tradizione, ma è anche un forte momento di aggregazione che, partendo dalla condivisione di un momento religioso e sociale, unisce piccoli e grandi di tutto il paese.

Maria Venerito

Chiesetta all'entrata di un grazioso centro, crollata in parte alla fine degli anni '50, ritrova il suo antico splendore.

### RINATA LA CHIESA DELLA MADONNA DI POMPEI

Con l'intento di riqualificare il paesaggio culturale di San Michele Salentino anche la piccola chiesetta dedicata alla madonna di Pompei ha riacquisito il suo antico splendore grazie ad un'importante opera di ristrutturazione. Si tratta di una piccola chiesetta, edificata all'inizio del 1900, che si trova all'entrata del grazioso centro di San Michele Salentino. Date le cattive condizioni in cui versava la struttura, l'amministrazione comunale, ha voluto recuperare questa piccola chiesetta per la comunità con lo scopo didattico di rappresentare esempi di recupero architettonico con progetti di qualità che possono essere proposti anche nelle nuove edificazioni. Il restauro ha avuto come

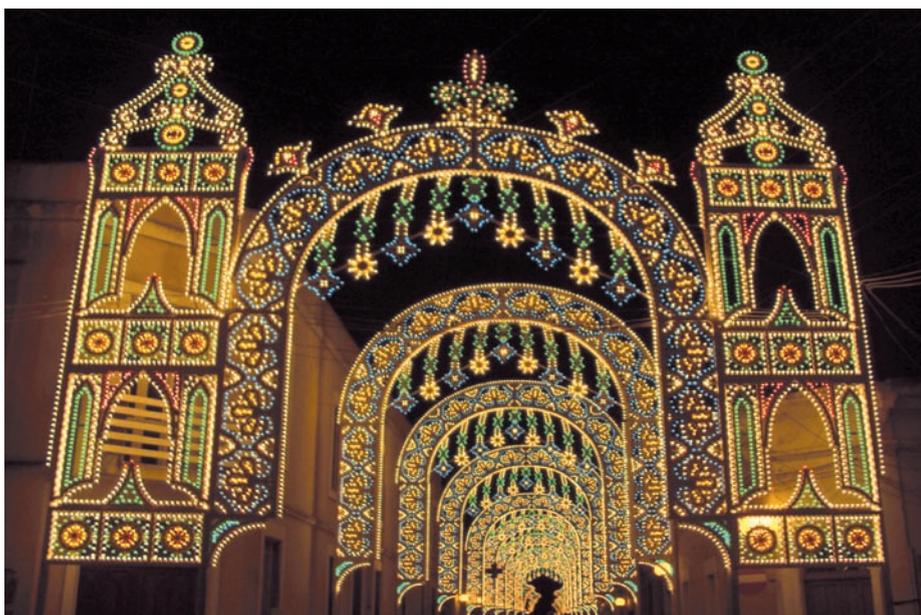


momento importante il consolidamento e l'ancoraggio dell'ariccio, dell'intonachino e della superficie pittorica. E' stata eseguita, anche, la pulitura dalla calce, che copriva il 70% della facciata, ed il recupero del pavimento.

La Chiesa Madonna di Pompei si presenta come un rudere con la parte residua consistente nella facciata e nella zona absidale e un tratto di muro perimetrale. I lavori di recupero e consolidamento sono stati eseguiti da tecnici abilitati dalla Sovrintendenza. L'Amministrazione comunale ha dato il via ai lavori in data 13 dicembre 2005 ma di fatto il cantiere è stato aperto l'11 settembre 2006. A causa della complessità dei lavori, che hanno occupato molto più tempo del previsto, l'inaugurazione della struttura è stata fatta il 7 ottobre 2008, giorno della Festa di Nostra Signora del Rosario.

Nell'ottica di nuovi modelli di fruizione delle risorse del territorio, la Chiesa intitolata alla Madonna di Pompei è stata inserita anche all'interno di un circuito turistico che darà maggiore visibilità a San Michele Salentino.

Alice Cavaliere



# IL CINEMA VITTORIA E LE NUOVE GENERAZIONI

Di certo le nuove generazioni non conoscono il cinema "Vittoria". Fino a poco tempo fa, 1987, a San Michele Salentino era presente un vero e proprio cinema: il Cinema Vittoria. Dopo quarant'anni di attività ora lo stabile è adibito a deposito.

Film comici, drammatici e tant'altro, per diversi anni, hanno dato anima ad un vero e proprio cinema sito in via Napoli.

I nonni raccontano quanta emozione provassero nel vedere in quella struttura film commoventi come "I figli di nessuno" con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Durante il suo funzionamento, il locale del cinema veniva affittato anche per feste matrimoniali perché con i tempi che correvano non c'erano i soldi per permettersi una festa al ristorante. Insomma, in quello stabile ci sono i ricordi e gli affetti di molti sammichelani.

Tradizionalmente i cittadini di San Michele andavano al cinema la domenica. Gi anziani ricordano che la mattina si anda-



va obbligatoriamente ad assistere alla Santa Messa, e poi nel pomeriggio, se ci si era comportati bene, si andava al cinema. Per guadagnarsi quelle 50-100 lire, che servivano per il biglietto d'ingresso, dopo la Messa si andava a far visita ai nonni che puntualmente mostravano tutta la loro generosità.

Le tradizioni di un tempo erano molto diverse da quelle odierne soprattutto perché la tecnologia e i mezzi di comunicazione di massa erano poco presenti nelle case delle persone. Non tutti avevano la televisione perché costava molto. I nonni raccontano che già si era fortunati se si aveva la radio o un grammofono. Per cui il cinema era davvero "TUTTO" per i giovani dell'epoca ed era soprattutto un luogo di incontro e di socializzazione. Un aspetto quest'ultimo che riveste anche oggi tutta la sua attualità.

E' un peccato, infatti, che oggi la struttura non sia più fruibile e che i giovani di San Michele Salentino siano costretti ad uscire dal paese ogni volta che vogliono vedere un film in visione al cinema.

**Silvia Venerito**

## LA BIBLIOTECA-PINACOTECA "SALVATORE CAVALLO" UNA STORIA ANTICA E CONTEMPORANEA



La biblioteca-pinacoteca "Salvatore Cavallo" ha sede in un ampio edificio in via G. Pascoli a pochi metri dal Palazzo comunale di San Michele Salentino. Da uno spazioso atrio si giunge alla Book Shop e si entra nella Biblioteca che dispone di uno spazio dedicato ai

giochi per i più piccoli, uno sportello "informagiovani" e altri servizi fruibili da tutti i cittadini. Lo stabile è formato da due piani uniti da una lunga scalinata. Nel primo piano c'è un'ampia sala per le proiezioni, le conferenze, gli incontri culturali e i laboratori didattici. Nello stesso piano troviamo un'ampia zona espositiva che ospita una sezione monografica dedicata all'artista e collezionista sammichelano **Salvatore Cavallo**, donatore della principale raccolta su cui è stata fondata e si è sviluppata l'omonima Biblioteca-Pinacoteca. Sempre in questo piano è situato uno spazio destinato a mostre temporanee personali e collettive. Nel



secondo livello di questa struttura è collocata una collezione di 260 opere tra dipinti, sculture e grafica dell'arte italiana del novecento, oltre ad un corpus di 21 opere di propria fattura.

Tutto incominciò quando il prof. Salvatore Cavallo (nato a San Michele Salentino e morto nel 1997) pensò di rendere fruibile a tutti la sua grande passione per l'arte. La Pinacoteca contiene una recentissima donazione di cinque opere appartenenti al prof. **Francesco Paolo Argentieri**, di origini sammichelane e scomparso nel 2002.

Per costruire la Biblioteca ci è voluto circa un quarto di secolo. Questa struttura può essere utilizzata come centro di studio e di ricerca. Rappresenta, infatti, una tappa prestigiosa di itinerari culturali. La sua finalità tuttavia non è quella di essere solo un deposito d'arte, ma qualcosa in cui nasce e si sviluppa il patrimonio culturale. L'arte è in grado di interpretare e dialogare con la realtà, la biblioteca-pinacoteca, quindi, può offrire un arricchimento intellettuale dell'arte del proprio territorio. Così, con l'intento di valorizzare il patrimonio artistico e culturale, sono impegnati in tale direzione l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato della Cultura, la professoressa Rita Fasano e altri professionisti del comune di San Michele Salentino.

Vincenzo Nacci



Il comune di San Michele Salentino premiato il 13 dicembre scorso dalla Legambiente a Bari

## QUANDO "LA DIFFERENZIATA" PREMIA

Tutte le materie prime riutilizzabili diventano fonte di ricchezza piuttosto che di inquinamento

Un'importante riconoscimento in tema ecologico è stato attribuito al Comune di San Michele Salentino che, lo scorso 13 dicembre 2011, ha vinto, nell'ambito della manifestazione organizzata da "Legambiente", un premio per la raccolta differenziata. L'iniziativa si è tenuta a Bari dove al comune di San Michele gli è stato attribuito il premio di "seconda categoria" che viene assegnato a quei comuni che, al 30 settembre 2011, hanno raggiunto la percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 55% (obbiettivo prefissato dal Piano Regionale per l'anno 2011).

Per raccolta differenziata si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini od esercizi commerciali. I rifiuti vengono separati per tipologia in appositi contenitori distinti per colore.

Non sono i cittadini a portare direttamente i rifiuti nei cassonetti, ma sono gli operatori ecologici

del servizio comunale che passano a domicilio a ritirare la spazzatura. Si parla in questa fattispecie di "riciclaggio porta a porta". Per facilitare le operazioni di selezione del rifiuto i cittadini sono forniti dall'Amministrazione comunale di bidoni o bidoncini.

Riciclare rifiuti è fondamentale non solo per evitare danni ecologici irreversibili, che si ripercuotono inevitabilmente sulla salute dei cittadini, ma anche perché consente importanti risparmi di energia. Nonostante quasi tutti i comuni d'Italia si sono organizzati per adottare la differenziazione dei rifiuti, i problemi non mancano. Infatti, i problemi ecologici e di difesa ambientale rendono sempre più difficile reperire aree per le discariche di tipo tradizionale, nelle quali immettere materiali di tutti i generi, indifferenziati e talvolta inquinanti.

Altra nota dolente, poi, per numerosi comuni è quella dell'amianto. Molti stabili, specie ad uso industriale contengono nelle murature e soprattutto nei tetti amianto (eter-**nit**). La loro rimozione è purtroppo

molto complicata e costosa. Infatti, nonostante si è a conoscenza di siti dove è presente l'amianto, si fa finta di non vedere o conoscere il problema. La bonifica dell'amianto può avvenire utilizzando tre metodiche: **rimozione** (eliminare materialmente la fonte di rischio); **incapsulamento** (impregnare il materiale con l'uso di prodotti penetranti e ricoprenti); **confinamento** (installare delle barriere in modo da isolare l'inquinante dall'ambiente). Le amministrazioni comunali dovrebbero seriamente prendere in considerazione il problema non solo attraverso le sanzioni, ma trovando delle soluzioni (convenzioni con ditte specializzate) che consentano di rimuovere l'amianto con spese meno gravose per il cittadino o le imprese. Così, al fine di ridurre l'impatto ambientale qualche passo in avanti, rispetto al passato, è stato sicuramente fatto con la differenziazione dei rifiuti che prevede l'indispensabile collaborazione dei cittadini. La raccolta differenziata presuppone che in uno stesso contenitore o sacco vengano inseriti rifiuti omogenei.

Tuttavia, per comodità degli utenti, è possibile abbinare prodotti facilmente separabili a valle: per esempio, vetro e metallo. Scopo finale delle norme nazionali e regionali in materia di rifiuti è di ridurre quanto più possibile la quantità di residuo non riciclabile da portare in discarica o da trattare con inceneritori o termovalorizzatori, e, contemporaneamente, tutte le materie prime riutilizzabili, che diventano, così, fonte di ricchezza piuttosto che di inquinamento.



## SAN MICHELE SALENTINO DA PAESE DI EMIGRANTI A PAESE DI IMMIGRAZIONE

Che negli ultimi anni San Michele Salentino abbia subito un cambiamento sociale e culturale lo dimostra la presenza di numerosi immigrati che in questo paese hanno trovato lavoro ed ospitalità.

Si percepisce, così, l'aria di un paese multietnico e globalizzato. Infatti, per le strade si aggirano rumeni, cinesi, spagnoli, irlandesi, inglesi e molti altri. Nel territorio sono stati registrati 197 immigrati di cui 85 maschi e 112 femmine.

Quando la città di San Michele si chiamava "Masserianova" gli immigrati erano un po' di meno, per la precisione 176 e tra questi c'erano 90 persone della Romania, 50 del Marocco, 8 del Regno Unito, 6 dell'Albania, 5 di Cuba, 4 della Cina, 5 della Russia, 2 dell'Ucraina, 2 della Germania, 1 dell'Olanda, 1 del Brasile, 1 della Spagna e 1 dell'Irlanda.

Così, San Michele da paese di emigranti si è trasformato in un paese che accoglie immigrati. Un fenomeno questo comune a tante realtà del territorio italiano. La richiesta di gente disponibile a assistere ed ad aiutare nei lavori domestici si è alzata notevolmente negli ultimi anni soprattutto perché, oggi più che ieri, uomini e donne lavorano e spesso non hanno il tempo per assistere i propri cari non più autosufficienti. Colf e badanti sono quasi tutti stranieri disposti a fare qualche anno di sacrificio per aiutare la propria famiglia. Spesso la loro casa è anche il loro posto di lavoro. La convivenza la fa da padrona e in questo modo si innesta un meccanismo di contaminazione culturale tra chi accoglie e chi viene accolto.

Silvia Venerito



*Amelio Azzarito è un noto allevatore che grazie alla sua passione per i cani è riuscito a recuperare il "volpino italiano rosso"*

## QUANDO IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO DIVENTA IL MIGLIORE AMICO DEI CANI

Nel comune di San Michele Salentino, un piccolo allevamento di cani volpini è gestito da Amelio Azzarito. Azzarito è riuscito a realizzare integralmente il suo sogno nel cassetto: allevare volpini al fine di evitarne l'estinzione. Infatti, si deve a



lui il recupero del noto "volpino italiano rosso", considerato un patrimonio pugliese in via di estinzione. Per lui è un hobby che è riuscito a realizzare all'età di 37 anni, anche se questa passione ha origini lontane, quando cioè il suo papà gli parlava con passione ed entusiasmo del "migliore amico dell'uomo". Adesso finalmente il suo sogno è diventato realtà. Il vero obiettivo dell'allevatore Amelio Azzarito è quello di tutelare e selezionare la razza autoctona del volpino. Così, anche se questa attività comporta sacrifici lui dice: "sono soddisfatto dell'andamento dei miei cani". Tra tutti i suoi cani, però, si distingue "Orsetto". Orsetto è uno stupendo esemplare maschio di tre anni e mezzo che ha vinto più di venti gare e si è classificato ai più alti dei livelli della sua categoria. Sfodera uno stupendo mantello bianco latte ed è uno dei più belli esemplari di volpino italiano.

Amelio Azzarito alleva volpini dal mantello rosso, bianco e champagne (una via di mezzo tra rosso e bianco). Il capostipite della specie rossa è Sirio compagno di Siria, quello della specie bianca è Carletto del monte frondoso

compagno di Luna Chiara dell'antica Etruria, mentre la capostipite dei volpini champagne è Bella del monte frondoso. Amelio Azzarito afferma: "Il mio allevamento nasce e cresce con l'obiettivo di selezionare volpini per garantire il proseguimento della razza". In buona sostanza l'allevatore garantisce il proseguimento della razza nelle migliori delle condizioni. Infatti e non a caso, ogni suo singolo cagnolino è morto per vecchiaia e non per malattia o altro. Basilare per questo è anche l'ambiente in cui vivono i teneri cagnolini. L'allevamento si compone di grandi recinti, di una sala parto isolata e della zona svezzamento cuccioli. In ogni gara a cui ha partecipato, si è presentato con cuccioli senza traumi e altri tipi di problemi legati al parto. Ha tutte le carte in regola per vincere e infatti ha ricevuto numerosi riconoscimenti e attestati. Azzarito dedica loro molto tempo per la preparazione, anche, al campionato sociale sul volpino italiano che quest'anno si è tenuto il 31 marzo 2012 a Tolentino (Macerate). Chi va a trovare Amelio



Azzarito non troverà solo volpini, ma anche galline ornamentali. Questa nuova passione è più recente ed è il frutto di un regalo fattogli da un suo collega volpinista. Oltre ai volpini il signor Azzarito ospita nella sua campagna galline padovane, concicchine, serama e svizzere. Insomma, un piccolo zoo dove aleggia l'amore per gli animali e per la natura.

Giulia De Vitis

Molto sviluppato nella comunicazione tra i giovani  
 l'utilizzo delle "emoctions" e degli "acronims"

## LA COMUNICAZIONE: LETTERA, MAIL O SMS?

Il formato lettera, che qualche tempo fa era l'unico filo visivo che legava persone lontane, adesso ha perso il suo sostanziale valore comunicativo. Gli SMS, gli MMS e le e-mail hanno sostituito le oramai anacronistiche lettere postali che viaggiavano dando peso al tempo e allo spazio. Oggi, invece, le idee e sentimenti viaggiano attraverso abbreviazioni e acronimi, in maniera veloce e funzionale. Basta un "tvb" (con tutte le possibili variazioni di effetto), scritto con i tasti del cellulare, per comunicare in tempo reale a una persona che le vogliamo bene.

La possibilità di comunicare in tempo reale con tutto il mondo è una realtà che nel passato era inimmaginabile. La comunicazione tramite computer con la posta elettronica, i social network (tra i più diffusi Facebook e Twitter), le chat, ha creato nuove forme di comunicazione e di interdipendenza. Spazi di socializzazione che non richiedono la presenza fisica degli interlocutori. Ci si chiede se i nuovi mezzi di comunicazione abbiano aperto nuove prospettive in tema di l'espressività. Non è possibile definire questo cambiamento in termini qualitativi. Si può, però, prendere atto della differenza della modalità di impatto che questa nuova forma di comunicazione ha sulle relazioni tra i giovani. Una cosa è certa: la comunicazione nel

passato era anche fisica, fatta di scrittura, odori, impronte e attesa. Quella di oggi, invece, è incorporea, impersonale e immediata.



I ragazzi di età compresa tra gli undici e i sedici anni passano molto tempo davanti al computer creando contatti attraverso le chat e le e-mail. Si è anche molto sviluppato l'utilizzo delle *emoctions*: faccine create con dei segni grafici per esprimere le proprie emozioni in forum, chat e messaggi. Inoltre, comunicare con le *emoctions* è semplice e divertente. Oltre alle *emoctions* (detti anche smile) sono nati gli *acronims* ovvero espressioni che esprimono modi di fare come per esempio 'LOL' che sta a significare 'divertente'. E' una lingua che dovrebbe viaggiare parallela alla lingua italiana, ma per il gioco dell'abitudine troppo spesso si sostituisce ad essa. Così, si fa fatica a scrivere correttamente "anche" (perché nei messaggi "ch" viene sostituita con la "k" e diventa "anke"), "per" (perché si usa scrivere la più sintetica "x") "sei" (perché dire "sei" si usa il numero "6"). Insomma, pensare che sia possibile fermare i cambiamenti e come dire che sia possibile fermare la storia, ma pensare che la storia vada subito e basta è anche questo un errore. I giovani, protagonisti di oggi, saranno gli adulti di domani. Dunque, un uso moderato e soprattutto guidato dei mezzi di comunicazione si rende necessario al fine di stare al passo, ma senza distruggere quello che di buono è già stato costruito. Sì, allora agli SMS!!!, ma senza far completamente sparire la tanto sentimentale lettera d'amore.

Chiara Menga

## AIUTO! IL VANDALISMO E' DAPPERTUTTO

Il Vandalismo è un fenomeno purtroppo molto diffuso e la maggior parte dei vandali sono giovani. Alcuni di loro ammettono che si divertono a rompere oggetti e, qualche volta, lo fanno solamente per noi.

C'è chi distrugge ed imbratta luoghi dedicati allo studio e alla formazione solo per saltare le lezioni e fare vacanza qualche giorno in attesa del ripristino dei luoghi. Si dice perfino che alcuni di loro vengano perfino pagati per compiere atti vandalici ai danni delle istituzioni. Anche San Michele Salentino è stato più volte oggetto di atti vandalici. Anni fa, proprio l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" è stato preso di mira da alcuni ragazzi che oltre ad aver rubato dei computer molto costosi hanno distrutto dei documenti molto importanti. Ma l'episodio non è stato isolato, infatti in un'altra occasione hanno frantumato una finestra, sfogliato e strappato dei registri ed infine, come se tutto ciò non bastasse, hanno sparso per terra la schiuma degli estintori.

Un altro esempio, davvero raccapricciante ha interessato, alcuni anni fa, il presepe allestito nella piazza del paese in occasione delle feste natalizie. Balordi ignoti hanno posizionato una corda al collo della statua del piccolo Gesù Bambino in segno di impiccagione. Forse, proprio a causa di quel terribile gesto a Natale viene allestito in piazza solo l'albero. Non è andato meglio all'Oratorio. Anche in quel luogo molto amato dai giovani sono stati perpetrati numerosi atti vandalici e lo stesso dicasi per la Villa Comunale. Oggi, sembra che in villa le cose vadano un po' meglio, ma qualche anno fa diversi sono stati gli atti incivili registrati in questo luogo pubblico: hanno rotto l'impianto di illuminazione, le panchine ed elementi della natura come rami, alberi e fiori. A confermarcelo è il vigile **Paolo Sardelli** che ha anche evidenziato come il corpo dei vigili urbani si comporta quando scopre atti di vandalismo. Per questi gesti barbari si cerca sempre il colpevole. Se il colpevole è ignoto viene fatta una denuncia alla procura di Brindisi, ma non finisce qui perché il vigile Sardelli assicura che le indagini continuano. Un atto vandalico per definirsi tale non deve necessariamente avere una portata di notevole entità, perché atto vandalico è anche un graffio su un banco, è una scritta sui muri, è uno strappo su una cartina geografica.

VincenzoN acci



**L'amicizia è un sentimento unico che non ha prezzo  
che ti spinge a difendere, amare e a voler bene**

## UNA VERA AMICIZIA TI CAMBIA LA VITA



Per quanto possa essere raro il **"vero amore"** non lo è così tanto come la **"vera amicizia"**. Troppo spesso purtroppo la gente pensa che l'amicizia non sia un valore, ma una finzione dove prevale l'interesse personale. Si crede che in realtà l'amicizia venga strumentalizzata dal furbetto di turno per ottenere qualcosa a proprio vantaggio, ma la vera amicizia non può essere unilaterale. Per questo si crede che sia più facile trovare un amore, che è il legame più forte che si possa mai avere con qualcuno, piuttosto che una vera amicizia disinteressata. L'amicizia non dovrebbe essere un legame di convenienza, ma una cosa che aiuta ad esprimere le emozioni e gli stati d'animo. Infatti, un amico ti dovrebbe aiutare ad affrontare le difficoltà della vita, ti dovrebbe stare accanto nei momenti di sconforto, ma anche di felicità perché la vera amicizia è condivisione nel bene e nel male. Un vero amico ti aiuta a prendere decisioni importanti e soprattutto non ti farà mai sentire solo. L'amicizia è come

il cielo: infinita. E' una fiamma che non si spegne mai. Amicizia vuol dire: condividere un giocattolo, avere fiducia uno con l'altro, condividere segreti, passare insieme dei bei momenti, consolarsi a vicenda, contare l'uno sull'altro. L'amicizia può durare in eterno, se si vuole davvero bene a una persona, perché se c'è davvero questo sentimento, non si spezza facilmente, ma anzi ogni ostacolo la rafforza. L'amicizia è il sentimento più bello e raro che esista. E' qualcosa di magico, che ti spinge a difendere, ad amare e a volere bene. E' un sentimento unico che non ha prezzo: è qualcosa che rende la vita più leggera e più facile da affrontare. L'amicizia è una cosa bellissima, il più bel dono che l'essere umano possa ricevere.

Quando hai trovato un vero amico te ne accorgi subito perché con quella persona hai un rapporto particolare: lo senti **"parte di te"**. Spesso quelli che credi amici tentano di sfruttarti, ma questo dato si trasformerà in un'esperienza che in futuro, però, ti permetterà di distinguere i veri dai falsi amici.

Giada Cardone



## LA MUSICA: CHE GRANDE SCOPERTA PER GLI ADOLESCENTI!

La musica è un'espressione artistica molto importante e nello stesso tempo un mezzo di comunicazione attraverso la quale è possibile esprimere l'interiorità dell'individuo.

Per i giovani la musica non è solo **"scienza"** ed **"arte"**, ma è un modo per immergersi in un mondo in cui il suono suscita emozioni e stati d'animo di cui il giovane va continuamente alla ricerca. Si cerca la musica per sottrarsi al dolore, alle sofferenze, ai problemi, alle difficoltà e alle fatiche di ogni giorno. La musica offre ai giovani un riparo immaginario che, anche se dura pochi minuti, è comunque sempre lì disposto ad accogliere. La musica, in tutte le sue forme è un'importante mezzo per sfogarsi, per rilassarsi e, soprattutto per gli adolescenti, un tramite per conoscersi e divertirsi.

Gli adolescenti ascoltano tantissimo la musica e si differenziano, anche, per il tipo di approccio che hanno con essa. Gli adolescenti non vivono la musica, ma la abitano e ne escono quando gli fa più comodo. Tutti sanno quanto sia fondamentale la musica per i giovani che si sentono uniti da un linguaggio che li accomuna e li fa sentire meno soli.

Aurora Parisi

**In maniera ricorrente i ragazzi di San Michele si interrogano  
su cosa fare e dove andare il Sabato sera**

## DOVE SI VA IL SABATO SERA?

*Dove si va il sabato sera?* Questa è la domanda più ricorrente tra i giovani di San Michele Salentino.

E' un dilemma non da poco perché i ragazzi vorrebbero passare una serata divertendosi con amici e conoscenti, ma nello stesso tempo vorrebbero farlo in piena sicurezza. Il problema si fa chiaramente più pressante in inverno. Per vincere la noia delle serate invernali e piovose di certo una buona soluzione non è chiudersi in casa davanti ad un computer o ad una televisione, anche perché tutti i ragazzi aspettano con ansia il sabato sera per uscire e divertirsi. Tuttavia, anche quando le condizioni meteo lo permettono, è comunque un problema accordarsi sul luogo giusto per trascorrere un po' di tempo. A San Michele il problema è che i giovani non riescono a trovare un punto d'in-

tesa non perché ci sono molti luoghi e non si sa quale scegliere, ma perché al contrario i luoghi non ci sono affatto. Frequentare dei posti privati tipo pub, bar e quant'altro ha comunque un costo che ragazzi più piccoli non possono permettersi e inoltre sono frequentati da ragazzi molto più grandi e più vicini anagraficamente agli adulti. Proprio per questi motivi i ragazzini di San Michele vorrebbero avere a disposizione dei posti pubblici tutti per loro almeno il sabato sera. Insomma, delle strutture dove poter organizzare serate all'insegna della musica e del divertimento. Se poi, unitamente a ciò, si avesse anche la possibilità di avere un cinema, i giovani di San Michele sarebbero davvero felici di vivere in un paese a loro misura.

Chiara Menga



...ADOLESCENTI & GIOVANI... ADOLESCENTI & GIOVANI...

## L'ADOLESCENZA: QUANTI PROBLEMI !

L'adolescenza è un periodo difficile che segna un passaggio che va dagli 11 ai 18 anni. Durante l'adolescenza è possibile mettere in evidenza i comportamenti e gli atteggiamenti dell'individuo. Si dice che "l'adolescente non è né carne né pesce" in quanto rappresenta un periodo di transizione dall'infanzia all'età adulta. Quelle che durante l'infanzia erano i punti di riferimento, con l'età adolescenziale diventano figure da ribattere e da mettere in discussione. Il travaglio è spesso interiore, perché capita che, mentre l'adolescente si sente ancora bambino, gli altri lo trattino già da giovane donna o da giovane uomo. Così, può capitare anche che, mentre l'adolescente si sente già grande, viene invece trattato come un bambino od una bambina.

C'è una fase in cui la trasformazione del corpo avanza celermente, mentre la psiche vorrebbe ancora essere ancorata a quel corpo da bambino che, in talune circostanze, dà sicurezza e non fa sentire quell'imbarazzo che si avverte, invece, a causa della trasformazione fisica subita. Talvolta si sente ancora il bisogno di avere coccole da parte dei genitori, dei propri nonni o dei propri parenti più vicini, ma l'immagine allo specchio dice all'adolescente che è già grande portandolo a razionalizzare anche il suo umano sentire. Automaticamente l'adolescente sarà portato a spostare l'attenzione in altri ambiti. In genere, con l'adolescenza l'attenzione si sposta dalla propria famiglia al mondo esterno e così iniziano anche i primi amori.

Tuttavia, è necessario suddividere in due fasi il periodo adolescenziale. La prima fase si consolida tra i 10 e i 14 anni e vede costituire gruppi di giovani dello stesso sesso. Con la seconda fase il gruppo si apre all'altro sesso e maschi e femmine condividono il piacere di stare insieme. Si tratta in quest'ultimo caso di un gruppo in cui ogni ragazzo o ragazza si sente libero o libera di esprimere le caratteristiche della propria personalità. Come già detto, durante la pubertà è probabile che l'atteggiamento dei ragazzi verso i genitori subisca dei mutamenti. Capita anche spesso che i ragazzi pensano che i genitori siano fastidiosi, inutili, noiosi e arcaici. Al contrario, i genitori trovano i loro "bambini" sfacciati e scontenti. E' insomma un periodo di forti scontri. Il tempo, quindi, che segna il passaggio dall'essere bambini all'essere adulti è un momento davvero critico. Durante questa fase l'attenzione sulla propria immagine aumenta in maniera spropositata. Capita troppo spesso che i ragazzi e le ragazze siano scontenti del proprio aspetto fisico. Così, sentendosi brutti aumenta la timidezza e l'insicurezza. Un'altra evidente caratteristica dell'adolescenza è la voglia di indipendenza associata al bisogno di avere una figura di riferimento.

L'adolescenza è in sintesi il periodo in cui inizia quel cambiamento che porterà ad una maturità sessuale che farà essere la ragazza e il ragazzo di oggi, la donna e l'uomo di domani.

Emanuela Elia

*E' errato definire i disturbi alimentari semplicemente "malattie dell'appetito"*

### DISTURBI ALIMENTARI? UN CAMPANELLO D'ALLARME

Oggi, sono molti gli adolescenti che, influenzati dai mezzi di comunicazione di massa, sono affetti da quelle che comunemente vengono definite patologie del comportamento alimentare.



Anoressia, bulimia e obesità psicogena minacciano la vita degli adolescenti quasi in maniera silente fino a quando, però, non si riconosce più la propria immagine allo specchio. A seconda del caso il corpo si trasforma o in una "larva" o in una "balena" e si innesca uno strano conflitto con il cibo che da linfa vitale si trasforma in un nemico da combattere. L'anoressia non è altro che il rifiuto eccessivo del cibo che potrebbe trovare una sua origine, anche, nel conteggio ossessionato delle calorie. La bulimia è, invece, caratterizzata da grandi abbuffate seguite da vomito auto-indotto.

L'obesità è soggetta a una sproporzionata assunzione di cibo che porta ad ingrassare in modo smisurato. Così, giudicare superficialmente queste gravi malattie, senza analizzare le cause che vi sono dietro, è sbagliato perché non si esamina la parte rilevante del problema.

Le cause di queste patologie potrebbero legate a perdite affettive o ad eventi traumatici. In passato, nel linguaggio scientifico, queste disfunzioni furono ricondotte unicamente all'universo femminile per il fatto che erano più le donne che gli uomini ad esserne affette. Attualmente, invece, sono molti anche gli uomini



che, a partire dall'infanzia, ne sono purtroppo colpiti.

In realtà anoressia, bulimia e obesità utilizzano il corpo per esprimere sofferenze profonde. Quando il corpo dimagrisce in modo esorbitante

o ingrassa in modo colossale, è segno di vari disagi psicologici che dovrebbero essere accuratamente diagnosticati da medici specializzati nel settore.

E' errato definirle semplicemente "malattie dell'appetito" perché esse, in realtà, rappresentano il campanello d'allarme di disagi molto più gravi.

Giulia De Vitis

*In ogni problema sociale c'è sempre una causa che spinge l'essere umano a comportarsi in maniera deviata*

## I GIOVANI E L'INCOGNITA DELL' ALCOOL E DELLA DROGA

Molti giovani purtroppo, inconsapevoli dei pericoli a cui vanno incontro, trovano sfogo nella droga e nell'alcool. Non sanno o preferiscono non sapere che l'abuso di alcool e droga produce cambiamenti fisiologici nel cervello che induce alla dipendenza. Molto spesso al telegiornale si sente parlare di ragazzi che spacciano droga, pasticche e fumo ai loro stessi coetanei con l'aspettativa che l'uso li provocherà una sorta di bella sensazione. Ma sarà solo un'illusione momentanea: queste droghe causeranno loro solo gravi problemi psico-fisici.

Bisognerebbe, però, capire cosa spinge tanti ragazzi a sperimentare l'uso degli stupefacenti, perché in ogni problema sociale c'è sempre una causa che spinge l'essere umano a comportarsi in un certo modo. Facile non è, ma un dato è certo: quando oramai il problema si presenta allora vuol dire che non si è saputo prevenirlo. Forse è necessario partire dalla conoscenza delle sostanze stupefacenti e soprattutto capire i loro effetti devastanti. Inizialmente un ragazzo si avvicina alle droghe per molti motivi: voglia di provare nuove emozioni, desiderio di non essere escluso da



una compagnia durante le serate in discoteca, difficoltà ad affrontare la realtà. Infatti, la piaga della droga fa vittime soprattutto fra i giovanissimi. Staticamente l'ecstasy è lo stupefacente più usato, subito dopo vengono le anfetamine e la cannabis, che ha il primato di essere la droga più usata dagli adolescenti tra i 15 e i 18 anni. La cosa che davvero spaventa è il passaggio di queste sostanze all'interno dello stesso nucleo familiare. Infatti, troppo spesso i fratelli maggiori fanno provare la droga anche ai fratelli più piccoli pur conoscendo in prima persona gli effetti nocivi. Si entra in un tunnel senza uscita dove la dipendenza ti porta a trovare altre persone a cui vendere e far conoscere la droga. Non di rado il tossicodipendente, che non può contare sulle proprie risorse economiche, si trasforma in spacciatore. Altro problema non meno importante è dell'abuso dell'alcool. In maniera ricorrente i ragazzi quando vanno al bar, ai ristoranti, nei pub bevono birra, vino, cocktail e altre bevande alcoliche. L'abuso di alcool, sia occasionale che cronico, è estremamente pericoloso in quanto, oltre a provocare dannosi squilibri nutritivi e seri rischi di malnutrizione, può creare problemi di dipendenza e di tossicità, con gravi complicazioni morbose e con un aumento del rischio di sviluppo perfino di tumori. Per questo è necessario continuare a dar vita a campagne di sensibilizzazione contro l'uso di alcool e droghe affinché i giovani possano non solo conoscere, ma acquisire quella consapevolezza che li consenta di abbattere completamente questo male sociale.

Emanuela Elia



**Attraverso internet, oggi, è possibile conoscere le diverse associazioni di volontariato che operano sul territorio**

## CARITAS E VALORE DEL VOLONTARIATO

**I**l volontario è un individuo che mette gratuitamente a servizio della comunità il proprio tempo e le proprie abilità. Al giorno d'oggi si parla molto del valore del volontariato perché è difficile trovare gente disposta a donarsi per gli altri. Il volontariato si è diffuso contestualmente al principio di solidarietà sociale. Chi oggi è disposto a fare del volontariato utilizza, anche, gli strumenti di comunicazione sociale. Le richieste e le offerte di aiuto giungono spesso via internet e soprattutto attraverso i social network. Attraverso un messaggio, una mail è possibile sapere in tempo reale cosa si deve fare e quali sono i problemi da affrontare e risolvere. Inoltre, è possibile conoscere le diverse associazioni di volontariato che operano sul territorio e le finalità che perseguono. Alcuni, fin da piccoli, sentono il bisogno di aiutare gli altri, perché attraverso la solidarietà sociale si lascia un segno di bontà e di amore per gli altri. Le motivazioni per cui si è spinti a fare del volontariato sono essenzialmente tre. La prima è tesa a colmare delle carenze da parte delle istituzioni che spesso non sono in grado di garantire servizi, assistenza, cibo e un lavoro per tutti. La seconda è più di natura psicologica per cui entra in gioco l'empatia (l'attitudine a offrire la propria attenzione per un'altra persona). La terza è che alcune persone hanno nel proprio DNA la propensione all'aiu-

to. In alcune circostanze è necessario unire le forze, così più persone motivate dallo stesso desiderio di aiutare il prossimo si uniscono dando vita ad associazioni di volontariato. A San Michele Salentino è presente la Caritas parrocchiale che da diversi anni oramai raccoglie cibo e vestiti per donarli a gente povera e bisognosa. La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale che ha l'obiettivo di aiutare tutti a vivere la testimonianza, non solo come fatto privato, ma come esperienza comunitaria, costitutiva della Chiesa. L'idea stessa di Caritas parrocchiale esige, pertanto, una parrocchia intesa come "comunità di fede, preghiera e amore".

Chiara Menga



## I GIOCHI ANTICHI E LA STRADA

**R**itrovare nell'antichità le radici di giochi cari ai ragazzi di un tempo dà un senso di continuità che rassicura il bambino di oggi. Sapere che i bimbi di ieri come quelli di oggi giocavano aiuta a guardare con altri occhi i genitori e i nonni. Tuttavia molto è cambiato anche se lo spirito che caratterizza il gioco è sempre lo stesso. Era la strada, un tempo, il luogo di mille divertimenti. La strada era il luogo di tutti, dove ognuno era libero di esprimersi e socializzare. Una volta i bambini giocavano felici per strada ridevano e scherzavano. Formavano un grande girotondo, facevano una lunga corsa, inseguivano un aquilone. Per le strade, sia in inverno che in estate, faceva eco un grido, una risata, un vetro rotto da



un sasso. C'era che vinceva e chi perdeva, ma con sano spirito di competizione si tornava a giocare e divertirsi. Tra i giochi di un tempo quello che sicuramente ha coinvolto maggiormente i bambini è: "Jam Salam". Si disegnava per terra un grande rettangolo, diviso in sei caselle su una casella si disegnava una "R" che indicava "riposo". Con una pietra piccola e piatta, il giocatore cercava di centrare

ogni casella, partendo dalla prima fino ad arrivare a l'ultima senza toccare le linee. Se riusciva a centrare tutte le caselle il giocatore doveva superare una prova di abilità: con gli occhi chiusi doveva rifare il percorso domandando: "Jam?" E gli altri giocatori rispondono: "Salam" se tutto andava bene. Invece si diceva "Salamon" se si tocca la linea. Chi faceva tutto il percorso correttamente si costruiva, nelle sei caselle, una casa.

Tutto questo oggi non è più possibile: la strada si è trasformata da luogo di gioco a semplice luogo di passaggio. Così, i bambini necessariamente vanno alla ricerca di luoghi virtuali e, nel vasto panorama dei giochi di oggi, i "video giochi" la fanno da padrona.

Giuliano Pastore

# IL CALCIO: UNA PASSIONE SENZA TEMPO

Il gioco più diffuso nel mondo, il "Calcio", non poteva non coinvolgere anche i ragazzi di San Michele Salentino che tra allenamenti e partite sognano un futuro da calciatori. Il calcio è uno sport di squadra dove 10 calciatori, a cui si aggiunge il portiere, rincorrono una palla al fine di fare *goal* nella rete dell'avversario. Ogni giocatore, man mano che cresce, si specializza in un ruolo ben preciso. Infatti, lo schieramento in campo assume un'impostazione ben precisa costituita da un portiere, quattro terzini, tre centrocampisti e tre attaccanti. Oggi, nella squadra di calcio di San Michele, circa 20 adolescenti giocano con molto impegno e concentrazione grazie soprattutto ad un allenamento duro e mirato a formare giovani campioni. Gli esercizi che i ragazzi svolgono sono basati sulla tecnica e sulla velocità perché come tutti gli sport oltre all'aspetto ludico va curato l'aspetto fisico e psicologico. Così, ci vuole impegno, concentrazione e soprattutto ascolto dell'allenatore per poter svolgere l'allenamento nei migliori



dei modi. Pianificare un allenamento di calcio è come preparare un viaggio: bisogna disporre di un programma per individuare gli obiettivi e per non perdere tempo ed energie. Per consuetudine i giovani calciatori sammichelani se svolgono bene gli esercizi ricevano dal loro allenatore il premio più ambito: fare una partita tra amici. Anche questo è un modo per mettersi alla prova per poter affrontare egregiamente i campionati di categoria di calcio. Infatti, quando si gioca con le altre squadre di diversi paesi, cioè le così dette "amichevoli", le vittorie danno vita ad un punteggio. Attraverso la classifica finale si potrà dedurre quale sarà la squadra vincitrice. In genere il premio consiste in una coppa ed una medaglia. Il calcio non è per i ragazzi di San Michele Salentino solo uno sport, ma una passione ed un'occasione per vivere una sana competizione e stringere amicizie.

Francesco Chirico

Il "Gruppo sportivo" è un'importante iniziativa che da diversi anni coinvolge gli alunni del Comprensivo di San Michele

## SPORT A SCUOLA



Già da molti anni si svolge un'importante attività extra-scolastica: il "Gruppo Sportivo". L'attività coinvolge gli alunni di prima, seconda e terza media del Comprensivo "Giovanni XXIII" di San Michele Salentino. I ragazzi che frequentano questo progetto sono

impegnati due ore a settimana nella palestra scolastica. L'esercizio sportivo è un'occasione davvero efficace per occupare gli alunni in modo costruttivo. Tutto questo è possibile grazie al professore di scienze motorie Luigi Calò e al dirigente scolastico prof. Francesco Nisi che, ogni anno, si impegnano a realizzare e dare continuità a questa bella occasione di crescita e di socializzazione per gli alunni. Nel corso degli anni l'interesse che l'attività sportiva ha suscitato negli alunni è stato notevolmente incrementato dalla possibilità di partecipare a gare che coinvolgono anche altre scuole della provincia di Brindisi.

La pratica motoria permette ai ragazzi di accrescere l'equilibrio psico-fisico e sviluppare personalità e carattere. Le discipline sportive cui la scuola ha aderito sono state la pallacanestro, l'atletica leggera, la corsa campestre e la pista. Il torneo di pallacanestro ha rilevato, per la prima volta, la partecipazione di un gruppo della scuola di San Michele che, pur avendo ben figurato, non ha passato il turno.

Presso il campo scuola "L. Montanile" di Brindisi, si sono svolte, anche, le fasi provinciali dei giochi sportivi studenteschi 2012. Gli alunni di San Michele hanno conseguito ottimi risultati e sono stati così ripagati della fatica e dell'impegno mostrato nel corso dell'anno.



Alessandro Carriero

## Grande successo nell'atletica leggera su pista

# GIOCHI SPORTIVI STUD

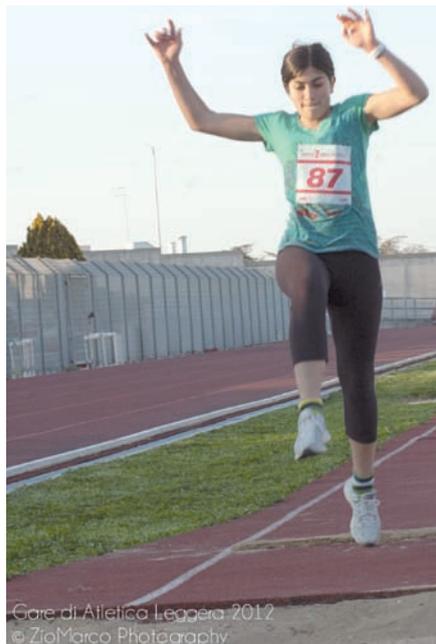
**A**nche quest'anno, la sezione della Scuola Secondaria di 1° Grado dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di San Michele Salentino, retta dal Dirigente Scolastico Prof. Francesco Nisi, ha aderito con entusiasmo alla realizzazione del progetto dei Giochi Sportivi Studenteschi, partecipando alle varie fasi agonistiche delle discipline sportive cui si è presentata regolare adesione. Il progetto, curato dal docente responsabile, Prof. Luigi Calò, ha visto la partecipazione di parecchi alunni che hanno profuso un notevole impegno, sia negli allenamenti che durante le varie gare programmate.

Le discipline sportive, cui la scuola ha partecipato alle varie fasi dei Giochi Sportivi Studenteschi, sono state la Pallacanestro (categoria cadetti) e l'Atletica Leggera, corsa campestre e pista (categoria ragazzi/e, cadetti/e).

La fase provinciale di corsa campestre si è tenuta a Carovigno, presso il Parco "Principi di Frasso"; gli alunni partecipanti hanno ben figurato, ottenendo ottimi piazzamenti indivi-



Gare di Atletica Leggera 2012  
© ZioMarco Photography



Gare di Atletica Leggera 2012  
© ZioMarco Photography

duali e di squadra.

Il torneo eliminatorio di pallacanestro ha registrato per la prima volta la partecipazione di una nostra rappresentativa scolastica che ha evidenziato buone abilità tecniche ed agonistiche.

Cisternino ha ospitato le fasi provinciali di Atletica Leggera su pista, categorie ragazzi/e, cadetti/e. Presso il Campo Sportivo Comunale di Via Fasano, le migliori realtà scolastiche si sono confrontate per contendersi i titoli nelle varie discipline della Regina degli Sport. Anche in questa circostanza sono stati conseguiti ottimi risultati individuali e di squadra. Le medaglie conquistate sono state parecchie, delle quali molte del metallo più prezioso. **Da sottolineare la prova della squadra cadetti che, salendo sul gradino più alto del podio, si è aggiudicato il titolo provinciale, qualificandosi di diritto alle finali regionali di Foggia del 17 aprile prossimo.**

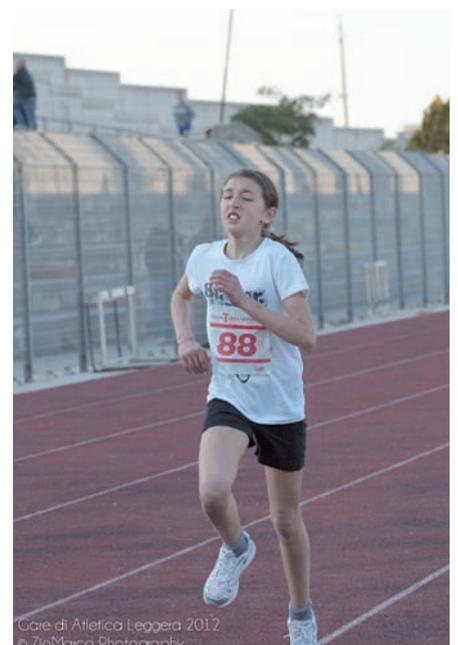
Un plauso va a tutti gli atleti che, partecipando alle varie manifestazioni, hanno onorato con il loro impegno

se stessi, la propria scuola e la propria comunità.

Che questi risultati possano essere da stimolo a fare sempre meglio e che si possa provvedere quanto prima, al rifacimento dell'impiantistica sportiva della palestra scolastica scoperta della Scuola Secondaria di 1° Grado "Giovanni XXIII" di San Michele Salentino, dotandola di alcune corsie, in idoneo materiale, per la pratica dell'Atletica Leggera su pista, per un sicuro e più ampio rendimento; infatti, si è ancora costretti ad allenarsi su un fondo in cemento ed asfalto.

Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo hanno supportato la realizzazione del Progetto Sportivo Scolastico: Dirigente Scolastico, Personale Docente, Dirigente Amministrativo e Personale ATA della Nostra Scuola, Ente Comune (per non aver fatto mai mancare la propria disponibilità nel garantire il trasporto nelle varie manifestazioni esterne).

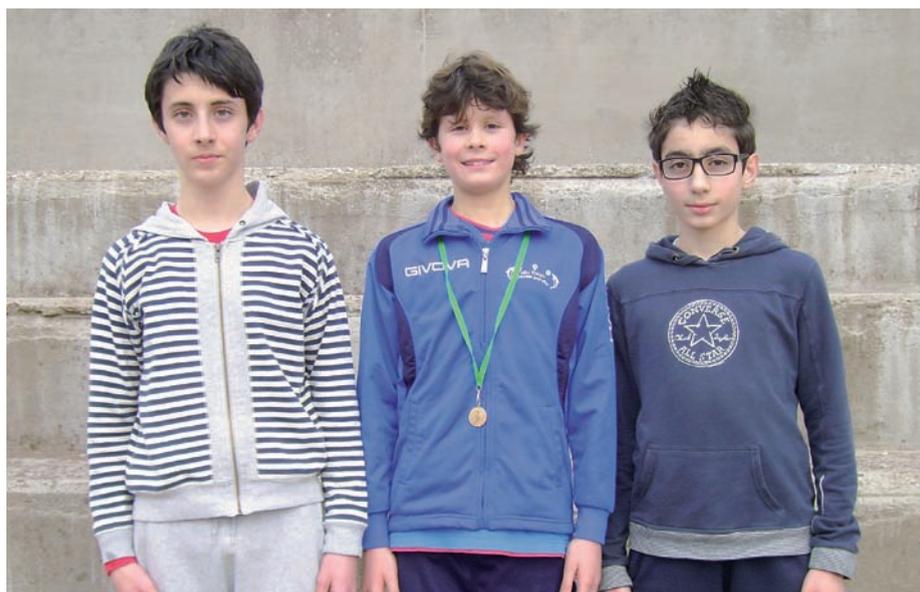
Si ringrazia il Prof. Stefano Bellanova, Docente di Sostegno, per non aver mai fatto mancare la sua squisita disponibilità. Un particolare e



Gare di Atletica Leggera 2012  
© ZioMarco Photography

## Attività dei giovani atleti dell'Istituto Comprensivo

# DENTESCHI 2011-2012



sentito ringraziamento va alla Prof.<sup>ssa</sup> Carmen Galizia, Docente di Sostegno e di Scienze Motorie e Sportive, per la faticosa e preziosa collaborazione nello svolgimento delle lezioni e degli allenamenti.

Un ringraziamento a Marco Palmisano per il "servizio fotografico".

### RISULTATI DI PARTICOLARE RILIEVO OTTENUTI

**CORSA CAMPESTRE.** Fase provinciale. Categoria Ragazzi: Palmisano Andrea Giovanni (1° classificato 1000 m). Categoria Cadetti: Special Olympics: Prete Francesco (1° classificato 2000 m), Vitale Giovanni (2° classificato 2000 m).

**ATLETICA LEGGERA SU PISTA.** Fase provinciale. Categoria Cadetti: Ligorio Francesco (1° classificato 80 m), Simeone Alessio (1° classificato 80 m h), Cavallo Cosimo (4° classificato 1000 m), Zito Pietro (4° classificato salto in alto), Menga Vito (4° classificato getto del peso), Carinola Cosimo (1° classificato lancio del vortex), Cassano Pietro (4° classificato salto in lungo), staffetta 4x100 (Cassano Pietro, Carinola Cosimo, Si-

meone Alessio, Ligorio Francesco) 1° classificata. **Squadra maschile (Cassano Pietro, Zito Pietro, Carinola Cosimo, Simeone Alessio, Ligorio Francesco, Menga Vito, Cavallo Cosimo) 1° classificata, qualificata alle finali regionali.** Campanella Vito (3° classificato marcia 2 Km). Special Olympics: Prete Francesco (1° classificato 80 m), Vitale Giovanni (1° classificato lancio del vortex), Salonna Emanuele (1° classificato 80 m).

Categoria Cadette: Bello Viviana (2° classificata lancio del vortex), Principalli Iris (3° classificata 1000 m), Leo Chiara (3° classificata marcia 2 Km). Special Olympics: Rubino Alessia (1° classificata salto in lungo).

Categoria Ragazzi: Palmisano Andrea Giovanni (1° classificato 600 m), Taurisano Jason (2° classificato lancio del vortex), Ligorio Michele (2° classificato salto in lungo), staffetta 4x100 (Taurisano Jason, Ligorio Michele, Argentina Giuseppe, Antelmi Danilo) 3° classificata. Argentieri Valerio (1° classificato marcia 2 Km). Special Olympics: Amico Christian (1° classificato salto in lungo).

Categoria Ragazze: Allegrini Maria (3° classificata getto del peso), Cervellera Ylenia (1° classificata salto in lungo), staffetta 4x100 (Cervellera Ylenia, De Vitis Giulia, Idrontino Vanessa, Venerito Helen) 1° classificata, Sardelli Francesca (1° classificata marcia 1,5 Km).



## INTERVISTA AL MAESTRO DI KARATE ANTONIO VITALE

Tra le arti marziali sicuramente il Karate è quella che maggiormente appassiona i giovani. Così, anche nel piccolo paese di San Michele Salentino la disciplina, che prevede la difesa a mani nude senza l'ausilio di armi, ha avuto il suo seguito. Numerosi, infatti, i ragazzi e le ragazze che frequentano questo sport. Per saperne di più su questa disciplina si è deciso di intervistare il maestro di Karate Antonio Vitale, che ha la qualifica di arbitro federale. Ricordiamo che Vitale con i suoi allievi ha partecipato ai campionati internazionali.



### Quanto tempo si pratica questa disciplina a San Michele Salentino?

La società è nata circa 10 anni fa e da allora siamo attivi sul territorio in modo continuativo. Fino a pochi anni fa le lezioni si svolgevano all'interno della palestra della scuola elementare, adesso si svolgono in una nuova struttura: il palazzetto.

### Come si chiama la società?

La società si chiama "ASD LEONIDA DI ANTONIO VITALE". La società è iscritta alla "FIGIL JCAM".

### La società si occupa solo di Karate?

Non, non si occupa soltanto di "karate", ma anche di "pancrizio", un misto di lotta e pugilato.

### Chi può iscriversi a questi corsi?

Chiunque, l'attività si divide in due fasce: età 4-16 e dai 16-in poi.

### Perché i bambini e i ragazzi dovrebbero iscriversi al Karate?

Questa disciplina serve oltre per auto difesa ma anche per sviluppare un carattere.

### Quanti sono attualmente gli allievi che frequentano il corso?

Viene frequentata da circa 30 allievi.

Giuseppe Nigro

**Mentre andiamo in stampa è giunta la notizia che la nostra scuola, ed in particolare l'orchestra "Giovanni XXIII", ha vinto il primo premio al 7° concorso nazionale di Musica d'Insieme che si è tenuto a Campobasso nei giorni 26-27-28 Aprile 2012.**

## IL BASKET IN CITTA'

Il basket è uno degli sport più seguiti a San Michele, specie dopo la costruzione del Palazzetto dello Sport in via Tintoretto. Struttura che è stata realizzata grazie anche all'interessamento dell'assessore allo Sport e Cultura **Pino Trincherà**. Il Palazzetto è, infatti, un punto di riferimento importante, per i piccoli atleti che frequentano il basket, perché questo sport necessita anche di spazi idonei ed attrezzati. Sono circa una cinquantina i ragazzi che, tre volte a set-



timana (il Martedì, il Mercoledì e il Venerdì), si allenano con l'associazione sportiva "Polisportiva San Michele Salentino". I bambini si avvicinano a questo sport già all'età di 5 anni e se si appassioneranno non lo lasceranno mai. Infatti, anche quando non si è professionisti qualche tiro al canestro viene sempre voglia di farlo. Attualmente il gruppo è allenato da **Mino Caliandro** che è molto stimato e rispettato dai piccoli atleti che sognano di portare la squadra ad alti livelli.

Luca Nacci



## PERSONALE della SCUOLA A.S. 2011-2012

### DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Francesco Nisi

### DIRETTORE D.S.G.A.

Maria Lombardi

### DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Altavilla Claudia  
 Andriulo Piera  
 Attanasi Rossella  
 Bellanova Stefano  
 Bottari Concetta  
 Calo' Luigi  
 Caretto Loretana  
 Carlucci Nicola  
 Cavallo Pasqua  
 Conte Veronica  
 Corvaglia Tiziana  
 Festante Ferdinando  
 Filomeno Isabella  
 Forte Semira  
 Leone Serenella  
 Longo Francesco  
 Gaeta Maddalena  
 Galizia Carmina  
 Gatti Maria  
 Gigliola Giovanni  
 Marinosci Lucia  
 Marraffa Benedetta  
 Miccoli Lucia  
 Nacci Donatella  
 Negro Ornella  
 Nigro Felice  
 Palumbo Nicola  
 Ruggieri Cosimo Antonio  
 Solazzo Patrizia  
 Turrisi Lucia

### DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA

Amico Vita  
 Argentieri Luisa  
 Bellanova Maria Antonia  
 Cavallo Marica  
 Creti' Giuseppa  
 Dell'anna Elena  
 Elia Anna  
 Forza Gino  
 Franco Francesca  
 Fragnelli Mariangela  
 Gasparro Maria Rosaria  
 Giannotti Antonia  
 Giglio Fernanda  
 Gioia Maria  
 Grassi Concetta  
 Ligorio Cosimo  
 Ligorio Rosaria  
 Manelli Mariantonietta  
 Marseglia Rosanna  
 Marulli Maria Concetta  
 Monaco Vita  
 Nigro Stefania  
 Pascariello Maria  
 Pepe Franca Maria  
 Prete Anna  
 Ranieri Giuseppina  
 Santoro Rosanna  
 Sardelli Angela Paola  
 Semeraro Caterina  
 Valentino Oronza D.  
 Venerito Pompea  
 Venerito Rosalba  
 Vergine Anna Domenica  
 Vitale Miriam

### DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA

Amico Vita  
 Baldari Maria Concetta  
 Chirulli Bonaventura  
 Elia Angela  
 Epifani Maria Antonella  
 Fasano Giuseppa Maria  
 Greco Vita  
 Gatti Grazia  
 Marangione Monia  
 Martano Teresa  
 Leoci M. Concetta  
 Santoro Francesca  
 Saracino Filomena  
 Speciale Anna  
 Roma Cosima  
 Trizza Vita Rosaria  
 Vitale Giovanna

### PERSONALE ATA

Abbracciante Anna (AA)  
 Aufiero Teresa (AA T.D.)  
 Barletta Rosa (CL)  
 D'urso Rocco (AA)  
 Festante Santa (AA)  
 Imperio Maria (CL)  
 Gallone Antonio (CL)  
 Losavio Vincenzo (CL)  
 Macelletti Angelo (CL)  
 Maldarella Carolina (AA)  
 Maldarella Paolo (CL)  
 Menga Anna (CL)  
 Mola Anna (CL)  
 Mola Francesco (CL)  
 Napoletano Pietro Paolo (CL)  
 Pascariello Rosa Alba (CL)  
 Pastore Angela (CL)

### DOCENTI:

**Ins. Gino Forza** (tutor)

**Dott.ssa Agata Scaraflo** (esperta)

### GIORNALISTI IN ERBA DELLA REDAZIONE SIMULATA:

Giada Cardone, Alessandro Carriero,  
 Alice Cavaliere, Francesco Chirico,  
 Giorgia De Vitis, Giulia De Vitis,  
 Emanuela Elia, Sara Elia, Daniele Epifani,  
 Verdiana Macelletti, Chiara Menga,  
 Mattia Miccoli, Serena Miccoli,  
 Luca Nacci, Vincenzo Nacci,  
 Giuseppe Nigro, Aurora Parisi,  
 Giuliano Pastore, Maria Endora Venerito,  
 Silvia Venerito





**Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia,  
Scuola Primaria e Scuola Secondaria  
di 1° grado "Giovanni XXIII"  
San Michele Salentino (Br)**